

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XVIII n. 1
Primavera 2013

Bollettino Parrocchiale di Ascona



ANNO DELLA FEDE 2012
2013





PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto



MESSE FERIALI

Lunedì	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 08.00	S. Maria
Mercoledì	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 08.00	S. Maria
Venerdì	ore 08.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	Chiesa S. Francesco
Sonntag	10.00 Uhr	Chiesa S. Francesco
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo
le celebrazioni eucaristiche d'orario

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
Acquarello di Horst Lemke

LETTERA DELL'ARCIPRETE



Siamo fuori rotta?!?

Domanda legittima, in questi ultimi tempi, soprattutto nel nostro Occidente post-industrializzato e post-moderno. L'impressione, suffragata da autorevoli opinioni di studiosi in vari ambiti dello scibile umano, è che ci sia una sorta di “deriva” culturale e morale, proprio come quando una barca o una nave perde la rotta. E la cosa non è senza conseguenze: simbolicamente l'incidente al porto di Genova ci mostra i danni che può provocare un'imbarcazione che abbia perso il senso dell'orientamento.

Di fronte a questioni vitali, come l'aborto, l'eutanasia, la concezione della famiglia, il dovere morale, la libertà religiosa, è legittimo ritenere che la nostra società abbia perso la giusta via. Due articoli in questo numero

delle “Campane di Ascona” intendono spingerci alla riflessione su questi temi: l'idea portante, in effetti, è quella che il pensiero con il passare del tempo plasma la menti, i cuori e le azioni. Una delle cose che mi infastidiscono di più, al riguardo, è che nella libertà generale di cui tutti devono poter godere, gli unici che sembrano non avere la libertà di potersi esprimere sono i cristiani e, per essi, la Chiesa.

Di certo papa Benedetto XVI e, ora, papa Francesco ci stanno richiamando fortemente su questa deriva: occorre rientrare dalla deriva, occorre ritrovare la rotta, occorre incamminarsi per la via. O forse, più correttamente, per la Via. Dall'“alba” del pontificato di Francesco, forse possiamo intravedere e sperare in un nuovo “giorno”.



Don Massimo

SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Benvenuto a Papa Francesco

La deriva nichilista

Tre esempi di un orizzonte mutato

Calendario d'estate

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dell'Africa

La pagina della gioventù

Memorie nostre





IL BENVENUTO A PAPA FRANCESCO



Momento molto emozionante, la sera dello scorso mercoledì 13 marzo: fumata bianca dal comignolo della Cappella Sistina a Roma, “Habemus Papam”.

E dal balcone della Basilica di S. Pietro si affaccia il nuovo “vescovo di Roma”: il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio, eletto al soglio pontificio con il nome di Papa Francesco.

Riviviamo quell’intenso ed emozionante momento con le prime parole da pontefice pronunciate da Papa Francesco. Vi propongo poi un commento di mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa, che illustra i primi due mesi del nuovo pontificato, elencan-



do alcune delle espressioni del magistero di Papa Francesco, che maggiormente hanno colpito e sorpreso e che già lasciano intravedere lo sviluppo del ministero petrino del nuovo pontefice. Come dice mons. Grampa, se questa è l’aurora, chissà come sarà il giorno.

Don Massimo

Benedizione Apostolica “Urbi et Orbi” dopo l’elezione del 13 marzo 2013

Fratelli e sorelle, buonasera!

Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali



siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui. Vi ringrazio dell’accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca. [Recita del Padre Nostro, dell’Ave Maria e del Gloria al Padre]

E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellan-

za, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fraternanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima – prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me. [...] Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti

gli uomini e le donne di buona volontà. [Benedizione]

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!

Papa Francesco



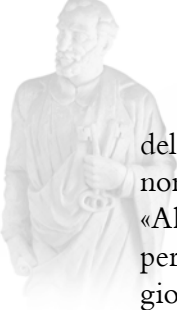
A due mesi dall'elezione Papa Francesco, ed "È solo l'aurora..."

L'affermazione è rubata a Papa Giovanni XXIII che l'usò nel discorso d'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. A due mesi dall'elezione di Papa Francesco voglio applicarla all'inizio del Pontificato di questo Papa inatteso e sorprendente. A sostegno di questo giudizio ho raccolto alcune espressioni usate da Papa Francesco in diversi suoi interventi di questi primi due mesi di Pontificato. Non voglio aggiungere altro, sono espressioni che si commentano da sé e giustificano l'impressione che si tratta solo dell'aurora di un giorno che si presenta pieno di speranza per

novità importanti nella vita della Chiesa.

Ci auguriamo che non vadano deluse, ma si dispieghino in una giornata di sole, dopo tante giornate di pioggia, di vento e di temporali (scandali veri e campagne scandalistiche), che hanno messo a prova la cattolicità in tutto il mondo durante l'ultimo grande papato di Benedetto XVI. Si tratta di espressioni che cominciano a disegnare un volto di Dio, una immagine di Chiesa, uno stile cristiano di un giorno esuberante di luce. Lo speriamo.

Cominciamo pure dalle primissime parole: «Fratelli e sorelle, buona sera...» e poi a conclusione del suo primo saluto: «Buona notte e buon riposo» (13 marzo). Capite? Le parole



della quotidianità, della più comune normalità.

«Ah come vorrei una Chiesa povera e per i poveri» (16 marzo), parlando ai giornalisti. «Il Signore mai si stanca di perdonare... siamo noi che ci stanchiamo di chiedere il perdono» (17 marzo). «Il vero potere è il servizio» (19 marzo), nella Messa di inaugurazione del Pontificato. «Uno dei titoli del Vescovo di Roma è Pontefice, colui che costruisce ponti con Dio e tra gli uomini. Le mie stesse origini mi spingono a lavorare per edificare ponti, così che ognuno possa trovare nell'altro non un nemico, non un concorrente, ma un fratello da accogliere e da abbracciare» (22 marzo), al corpo diplomatico. Nello stesso discorso, dando i motivi della scelta del nome Francesco, affermava: «Lottare contro la povertà, sia materiale che spirituale; edificare la pace e costruire ponti... Un cammino difficile, se non impariamo ad amare questa nostra terra».

«E per favore non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza» (24 marzo), in piazza San Pietro per la domenica delle Palme ai tantissimi giovani presenti. «Siate pastori con l'odore delle pecore...» (28 marzo), rivolgendosi al Clero di Roma e non solo, ai quali anche disse «di non essere preti tristi e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità».

«Dio non condanna, Lui solo ama e salva» (Via Crucis, 29 marzo). «Dio ci aspetta sempre. Lui non è mai lontano e se torniamo a lui è pronto ad abbracciarci» (7 aprile). Ma soprat-

tutto mi ha colpito quell'espressione colorita che ci chiede di essere impregnati del forte odore delle pecore. Forse non sappiamo quale sia l'odore delle pecore, lo conosceremo solo se sapremo stare con le nostre pecore.

Bastino questi accenni per giustificare l'applicazione a Papa Francesco delle parole di Giovanni XXIII nel discorso di apertura del Concilio l'11 ottobre 1962: «Inizia il Concilio, adolescenza di un giorno esuberante di luce per la Chiesa. È solo l'aurora, e già i primi raggi del sole nascente come soavemente accarezzano l'animo nostro. L'aria è santa qui, percorsa da brividi di letizia». Se l'andamento del giorno lo si deduce dal mattino, non mancano segni concreti e positivi che andremo incontro ad un giorno luminoso. Ce lo auguriamo non solo per la Chiesa, ma pure per il mondo.

† *Pier Giacomo Grampa*

[Dal *Giornale del Popolo* del 13 maggio 2013]



XXI SECOLO, FINE DELL'UOMO?



Le derive dell'umanesimo contemporaneo viste da Rémi Brague

Con il saggio «*Le Propre de l'homme. Sur une légitimité menacée*» («Ciò che è Proprio all'uomo. Su una legittimità minacciata»), appena pubblicato in Francia da Flammarion, il celebre filosofo Rémi Brague ha aggiunto un nuovo tassello alla propria critica delle derive contemporanee di stampo 'antiumanista', venate talora di nichilismo o di un relativismo radicale. Per il pensatore, docente a Parigi e a Monaco di Baviera, anche nel contestatissimo progetto di legge socialista francese sulle nozze e adozioni omosessuali, risuona in parte un più generale processo di fondo che, soprattutto in Europa, tende a svalorizzare la legittimità umana.

Nel suo ultimo saggio, lei rintraccia la storia di una minaccia di lungo corso contro la nostra concezione tradizionale di ciò che è 'umano'. Da dove proviene questa minaccia?

«In ultima istanza, paradossalmente, proviene dal successo stesso del progetto umanista, nella sua ultima tappa. Non quella che sottolineava la dignità dell'uomo, nella Bibbia, nei Padri della Chiesa e nei pensatori medievali, poi nel Quattrocento. Ma già un po' in quella che lo lanciava alla conquista della natura, con Francis

Bacon. Poi, certamente, in quella che non tollera nulla di superiore all'uomo: né natura, né angeli, né Dio. Ma in tal modo, l'uomo è privato di qualsiasi punto di riferimento. L'uomo non può più sapere se è un bene continuare a esistere e dunque se occorre proseguire l'avventura umana assicurando la riproduzione della specie».

Questa minaccia soffia sul nostro collo pure in quest'inizio di millennio?

«Eccome! È persino più presente che mai. Vi è innanzitutto la presenza di mezzi del tutto concreti per farla finita con l'umanità: le armi nucleari e biologiche, l'inquinamento terrestre e infine, più discretamente, l'inverno demografico. Quest'ultimo colpisce soprattutto le regioni più sviluppate, più istruite, più democratiche. Nel peggiore dei casi, rischia di prodursi l'estinzione pura e semplice della specie, o almeno una sorta di selezione fra le più stupide. Vi è poi il sogno di un superamento dell'umano, che è





vecchio almeno quanto Nietzsche. Oggi, questo sogno di un 'superuomo' è rafforzato dai progressi della biologia. Infine, c'è un dubbio dell'uomo su se stesso. L'uomo non sa più troppo bene se si distingue radicalmente dall'animale. E ancor meno se vale davvero di più. Una certa 'ecologia profonda' sogna di sacrificare l'uomo alla Terra, assurda a una sorta di divinità».



Quali attori sociali o fattori agiscono per cancellare la distinzione fra ciò che è umano e ciò che non lo è?

«Il mondo scientifico ha perfettamente ragione quando cerca le tracce del pre-umano nell'uomo, o, al contrario, le prefigurazioni di comportamenti umani, ad esempio in certi grandi primati. Sarei invece più severo verso i divulgatori che sghignazzano con gioia malevola: 'Vedete, in fin dei conti, non siete altro che arriivisti, delle scimmie che hanno avuto fortuna!'. Fin dalla Prima guerra mondiale, degli autori influenti hanno attaccato l'idea di 'umanesimo'. Penso ad esempio al poeta russo Alexandr Blok, che ha inventato la parola 'antiumanesimo'. Negli anni Sessanta, in un clima intellettuale già preparato dalla Lettera sull'umanesimo di Heidegger, Louis Althusser e

Michel Foucault, a un livello di profondità ben diverso, hanno attaccato, per ragioni diverse, ciò che chiamavano 'umanesimo', senza del resto troppo definirlo».

Disponiamo di sentinelle di fronte a quest'offensiva silenziosa?

«Al mio modesto posto, spero di essere uno fra loro. Ma mi guardo pure dai miei amici, i miei 'alleati oggettivi'. Poiché vi sono fra loro figure maldestre che tuonano contro l'antiumanesimo senza dire precisamente perché occorre difendere l'umano. Vi sono quelli che lottano per i diritti umani, il che è un'ottima cosa, ma che sono incapaci di spiegare perché l'uomo ha dei diritti. Vi sono poi coloro che non tengono affatto in considerazione ciò che vi è di vero nella protesta ecologica e nella preoccupazione di rispettare le altre creature».

Fino a che punto, il dibattito in corso in Francia attorno al progetto di legge Taubira sulle nozze e adozioni



omosessuali (aprile 2013) è in risonanza con la sfida di fondo che lei analizza?

«Fino a un certo punto. La maggioranza dei difensori della legge sono animati da buoni sentimenti, come il desiderio di uguaglianza o la compassione verso persone a lungo disprezzate. Ma la legge ha una sua logica interna. Autorizzare l'adozione per le coppie omosessuali, dunque necessariamente non feconde, conduce inevitabilmente alla procreazione artificiale (detta 'assistita dalla medicina') e all'affitto dell'utero (chiamato 'gravidanza surrogata'). Il bambino diventa in tal modo un oggetto che si fabbrica e compra, un bene di comodo al quale si 'ha diritto'. Ciò conduce a cancellare la differenza non fra l'umano e l'animale, ma fra le persone e le cose. I nostri socialisti (che di fatto occorrerebbe chiamare 'societalisti' come ormai in uso in Francia, si distingue qui fra chi auspica riforme sociali, per la società, e chi promuove 'riforme della società', ndr) marciano così verso il trionfo estremo del capitalismo: l'uomo divenuto merce».

Per lei, delle nuove articolazioni fra la ragione, da un lato, e un sentimento al contempo umanista e religioso, sono possibili...

«Più che possibili, sono necessarie, se l'umanità vuole innanzitutto sopravvivere. E poi, se vuole restare davvero umana, cioè razionale. Lanciare appelli alla natura o all'istinto per assicurare l'avvenire dell'umanità, affidare all'irrazionale il destino del co-

siddetto 'animale razionale', è una dimissione della ragione, un autentico tradimento della filosofia».

Siamo ben attrezzati, per così dire, per elaborare un 'pensiero del Bene'?

«Possiamo cominciare attingendo alle fonti della nostra cultura. Ho concluso il mio libro con una meditazione dal primo racconto della creazione nella Genesi, al termine del quale Dio dichiara che ciò che Egli ha fatto è 'cosa molto buona'. Si potrebbe pure invocare il platonismo con la sua 'Idea del Bene'. Ma occorrerebbe ripensare tutto ciò in profondità, per poterlo riproporre con qualche speranza di convincere».

Intervista di *Daniele Zappalà*

[Da *Avvenire* del 30 aprile 2013]






TRE ESEMPI DI UN ORIZZONTE MUTATO



Gli esempi della deriva nichilista (vedi intervista nelle pagine precedenti) potrebbero essere numerosi. Ne ho scelti tre tratti dalla cronaca recente. Tre esempi che illustrano come l'approccio alla realtà fatto con il pensiero condiziona fortemente le scelte, anche a proposito di temi fondamentali come la famiglia, la genitorialità, la vita nascente. E sono solo tre esempi.

Don Massimo

La famiglia artificiale



«La società contemporanea ritiene che il moltiplicarsi delle forme di famiglia sia un aumento di libertà per gli individui e quindi un progresso, invece è un regresso culturale. Un'illusione che non ha alcun riscontro scientifico. Un'illusione collettiva alimentata dall'ideologia e dai media che inseguono un mito di società felice che è in realtà un grande inganno». Come è sua abitudine Pierpaolo Donati pesa con attenzione le parole. Già presidente dell'Associazione italiana di sociologia, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Bologna, sui temi relativi alle dinamiche sociali

legate alla famiglia ha condotto numerosi studi. Il suo ultimo libro *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società* (Rubbettino, pp. 248, euro 12), dal 13 febbraio in libreria, è una rigorosa analisi su quanto la ricerca nel campo delle scienze sociali ha prodotto a livello mondiale sul tema della famiglia, delle nuove famiglie e delle coppie omosessuali. Ciò che ne emerge è qualcosa di più di una verità in controtendenza.

Lei parte dal presupposto che non c'è stata alcuna società che abbia abolito la famiglia e sia sopravvissuta.

«È un fatto che ci abbiano provato in tanti senza riuscirci, poiché la famiglia intesa in senso naturale è il contesto più logico per far nascere e crescere i valori essenziali alla base di ogni società che si proponga di durare nel tempo. Il libro mostra le ragioni scientifiche per cui questa concezione di famiglia, la famiglia naturale, resta la migliore».

Oggi il nome di famiglia viene assegnato a realtà molto diverse fra loro.

«Si vuole rendere indifferente il con-





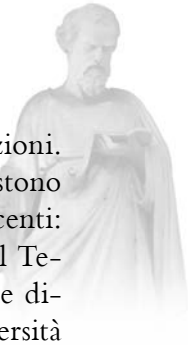
retto di famiglia e il codice simbolico che la caratterizza. Convivenze, unioni di fatto, coppie gay, aggregazioni opportunistiche... si suppone che siano tutte forme equivalenti, come quando si dice che una coppia omosessuale possa essere anche più capace di cure nei confronti dei bambini rispetto a una coppia etero. Insomma, non c'è più la famiglia, ma le famiglie. Ma dal punto di vista scientifico queste affermazioni sono errate, perché una simile pluralità di forme familiari, per esempio, genera una società più discriminante».

Cosa vuol dire più discriminante?

«Significa che nel futuro la forma di famiglia sarà sempre più determinante agli effetti del benessere e della felicità delle persone in quanto è scientificamente dimostrato che le forme familiari non sono equivalenti, ma incidono in modo diverso sulla salute, l'istruzione, il lavoro e in generale sulle possibilità di vita delle persone».

E questo perché?

«Perché le varie forme familiari hanno un potenziale di umanizzazione in proporzione alla capacità di essere autentiche relazioni di reci-



procità fra i sessi e fra le generazioni. I media non ne parlano, ma esistono decine di studi (fra i più recenti: Mark Regnerus, Università del Texas, su *Social science research*) che dimostrano che c'è enorme diversità fra i bimbi cresciuti da coppie omosessuali e quelli cresciuti in coppie etero, come ce ne sono fra bimbi nati in una famiglia eterosessuale stabile e quelli da matrimoni instabili, da coppie di fatto, da separati e via dicendo».

Riguardo ai figli delle coppie gay ci sono dati precisi?

«Da indagini effettuate su alcune migliaia di adulti cresciuti in coppie omosessuali in Paesi dove queste sono realtà assodate, risultano dati molto negativi: hanno una percentuale tre volte superiore di propensione al suicidio; una propensione tre volte superiore di tradimento del partner; una percentuale cinque volte superiore di disoccupati; ricorrono tre volte di più a terapie psicologiche».


Tutto documentato?

«Non solo è documentato, ma è il frutto di indagini condotte su campioni vasti e da ricercatori che sono partiti dall'intento di dimostrare l'omogeneità fra le varie forme di famiglia, ma che si sono trovati con risultati di segno opposto. Insomma, non è un giudizio morale ma una presa d'atto». [...]

Intervista di *Roberto I. Zanini*

[da *Avvenire* del 9 febbraio 2013]





Mamma e papà, che parole fastidiose

Ripulire, bonificare, eliminare. Sostituire. Purificare. Un'ansia purificatrice sta cercando di avvolgere il mondo occidentale come un blob gelatinoso che ingurgita le differenze rendendo tutto piatto, uniforme, neutro. Puro! Prendiamo la Francia [...] e due episodi in sé non clamorosi. Ma sono segni e, come tali, è utile e persino divertente provare a decodificarli ricavandone il significato profondo, la polpa sotto la scorza.

E allora: la deputata socialista Mazetier, vicepresidente dell'Assemblée, chiede di cambiare nome alla "scuola materna", che in Francia vien dopo l'"asilo" (il nostro nido) e prima delle "elementari". È già una scuola, annota lei, dunque quell'aggettivo, "materna", è fuorviante, perché non ne definisce le funzioni; in secondo luogo, essendo "materna", discrimina la figura paterna; infine, è il residuo anacronistico di un sistema patriarcale che voleva delegato alla donna l'accudimento dei bambini. Soluzione: via quell'ingombrante e fastidioso "materna", da sostituire con "piccola" o "prima scuola". Da parte loro, le Ferrovie francesi, nei formulari per far ottenere biglietti scontati alle famiglie con più di tre figli, ormai da tempo non prevedono "padre" e "madre" ma "genitore 1" e "genitore 2", affibbiando loro un numero come ai binari; se la promozione fosse allargata alle famiglie allargate, avremmo il "genitore 1 marciapiede Nord", perché no? Piccole cose. Chi le formula potrebbe

non coltivare particolari ansie ideologiche, forse neppure l'onorevole Mazetier è una pasdaran del gender. Ma i segni parlano chiaro. Qualcuno potrebbe ancora essere convinto che le parole siano strumenti neutri. Che prima debbano cambiare il pensiero e la cultura e poi, di conseguenza, cambieranno le parole che esprimono quel pensiero e quella cultura. E se fosse vero anche il contrario? Cambiare le parole serve appunto a farci pensare in modo diverso. E bonificare il campo semantico ci indurrà a cibarci di una cultura modificata. A poco a poco, potremmo essere indotti a non pensare più al maschile né al femminile, ma soltanto al neutro. Genitore 1 e genitore 2, con ampio spazio per la serie dei numeri. Per alcuni è libertà e democrazia. Per altri, e noi con loro, è una sottile violenza, talmente tenue e gentile e ammantata di cortesia da scivolarci addosso impedendoci di reagire, perché la reazione – ci inducono a pensare – sarebbe illiberale e discriminatoria. Ci stanno cambiando le parole per cambiarci il cervello. A riprova che la madre dei totalitaristi è sempre incinta... La madre? Scusate: il genitore 2.

Umberto Folena

[*Giornale del Popolo*
del 4 febbraio 2013]



La via è vita: una foto aiuta a capirlo

Ha fatto il giro della rete una foto postata nei giorni scorsi su Facebook: un feto che stringe il dito del medico che lo sta facendo nascere col parto cesareo. Si tratta, scrivono, della piccola Nevaeh di Glendale, Arizona; e colpisce il numero di siti di quotidiani che riportava la foto, nonostante sia 'politicamente scorretta': che antitesi con la vulgata che vorrebbe la vita fetale una vita non di persona



umana! Ci ricorda altre foto di feti-bambini attaccati alla vita e simbolicamente alla mano del chirurgo che li sta operando ancora nel pancione. Già ricordiamo lo stupore per le immagini trasmesse durante una puntata della serie Tv «House MD», in cui il dottor House, cinico e ateo, resta a bocca aperta di fronte alla manina del feto che lo sfiora uscendo dall'utero materno, mentre lui sta decidendo se farlo vivere. Cosa anima tanto stupore se non la rimozione per un breve momento della censura che non vuole che si parli di vita del feto, e che si mostri al grande pubblico?

Censura che crolla in campo scientifico: la vita fetale è ormai sempre più oggetto di studi. Per i ricercatori



dell'Università di Washington il nascituro inizia ad apprendere le parole sin da quando cresce nel ventre materno, durante i mesi di gestazione. [...] La vita inizia prima di vederla all'aria aperta, e siccome la scienza è anche l'arte di mostrare tramite dimostrazioni e prove quello che gli occhi non vedono, la scienza aiuta a capire che la vita è vita anche quando non si vede: nessuno è autorizzato a considerarla non-vita solo perché nascosta o estremamente piccola.

Quello che ci colpisce della foto della manina che esce dall'utero è però l'ambivalenza nell'accogliere queste semplici verità: si riconosce che il feto è vita umana dai dati scientifici, ma si è pronti a negarlo. Si negherà quando si tratta di trarre le conseguenze etiche, nonostante le decisioni contrarie alla vita cozzino con l'evidenza scientifica; si negherà con una triste forma di censura applicata proprio da chi invece si fa a parole paladino delle libertà individuali. Ma come tutte le censure, è destinata a breve vita.

Carlo Bellieni

[da *Avvenire* del 9 gennaio 2013]



CALENDARIO D'ESTATE



Giugno 2013

Domenica 2

Domenica IX Ordinaria / Anno C

ore 17.00

Chiesa di S. Maria:

Concerto di beneficenza
del Coro parrocchiale di Ascona,
diretto da Mattia Pinchetti,
in collaborazione con il sestetto
di sassofoni Saxophonia.

Le offerte raccolte saranno devolute a
favore delle Missioni delle Suore
Claretiane (Collegio Papio)

Domenica 9

Domenica X del Tempo Ordinario

Domenica 16

**Domenica XI del Tempo Ordinario – Benedizione
e distribuzione del pane benedetto in occasione
della memoria di Sant'Antonio di Padova**

Nel pomeriggio chiusura dell'anno
di attività dell'Oratorio/Sala giochi

Venerdì 21

Termina l'anno scolastico ed iniziano le vacanze estive

Domenica 23

Domenica XII del Tempo Ordinario

ore 10.00

Anima l'Eucaristia sullo Stage Elvezia
il Coro gospel "InControCanto", Milano;
al termine della celebrazione il Coro
terrà un breve concerto con canti gospel.
L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!

Da domenica 23

*CampoScuola adolescenti a Mogno
fino al sabato 6 luglio*

Venerdì 28

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva
(SS. Pietro e Paolo) presso la Casa Belsoggiorno**



Sabato 29

Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

L'Eucaristia delle ore 11.15 e

delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva (XIII Domenica)
presso la Casa Belsoggiorno**



Domenica 30

Domenica XIII del Tempo ordinario

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!

Luglio

Domenica 7

Domenica XIV del Tempo ordinario

Inizia l'orario estivo

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

**ore 11.15 Eucharistie in deutscher Sprache
in S. Pietro**



Da domenica 7

*Colonia per bambini e ragazzi a Mogno,
fino a sabato 20 luglio*

Domenica 14

Domenica XV del Tempo ordinario

Domenica 21

Domenica XVI del Tempo ordinario

Sabato 27

Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire in
India, nella penisola di Salsete

Domenica 28

Domenica XVII del Tempo ordinario

Agosto

Giovedì 1°

Festa nazionale svizzera e Celebrazione eucaristica
diocesana con il Vescovo mons. Pier Giacomo Grampa
al Passo del San Gottardo ore 10.30.



Domenica 4

Domenica XVIII del Tempo ordinario

Domenica 11

Domenica XIX del Tempo ordinario

Mercoledì 14

ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Assunzione di Maria) presso la Casa Belsoggiorno

Giovedì 15

Solennità dell'Assunzione di Maria
ore 10.30 Eucaristia solenne alla Madonna della Fontana
ore 16.30 Lode vespertina alla Madonna della Fontana

Domenica 18

Domenica XX del Tempo ordinario

Domenica 25

Domenica XXI del Tempo ordinario

Settembre



Domenica 1°

Domenica XXII del Tempo ordinario

Riprende l'orario invernale

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro
ore 11.15 Eucaristia festiva in S. Pietro per famiglie, giovani, ragazzi e bambini

Lunedì 2

Riprendono le scuole

Venerdì 6

Primo venerdì del mese
ore 16.00 Si può adorare il SS.mo Sacramento;
ore 17.30 Adorazione comunitaria;
ore 18.00 Rosario;
ore 18.30 Eucaristia

Domenica 8

Domenica XXIII del Tempo ordinario

ore 11.15 Durante l'Eucaristia benedizione degli zainetti; nel pomeriggio apertura della Sala giochi/Oratorio e proiezione del film "Cars 2" alla Sala del Gatto (entrata gratuita)

Domenica 15

Domenica XXIV del Tempo ordinario e Festa Federale di ringraziamento

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Orario estivo

Dal 24 giugno, con la conclusione dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive, entra in vigore l'orario estivo della nostra parrocchia. In particolare è sospesa l'Eucaristia domenicale in italiano delle ore 11.15, nonché le Messe feriali presso il Centro S. Michele (martedì e giovedì). L'orario invernale riprenderà domenica 1° settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

- | | | |
|-------------------------------------|-----------|-----------------------------|
| • Eucaristia prefestiva | ore 16.15 | Casa di riposo Belsoggiorno |
| • Eucaristia prefestiva | ore 17.30 | S. Pietro |
| • Eucaristia festiva | ore 08.00 | S. Maria (Collegio Papio) |
| • Eucaristia della comunità croata | ore 09.30 | S. Maria |
| • Eucaristia festiva della comunità | ore 10.00 | S. Pietro |
| • Eucaristia in lingua tedesca | ore 11.15 | S. Pietro |

Durante il periodo di luglio e agosto la messa della domenica ore 11.15 viene celebrata in lingua tedesca, per favorire gli ospiti, approfittando delle vacanze scolastiche e quindi dell'assenza da Ascona di molti ragazzi, giovani e famiglie. Anche quest'anno saranno accolti, quali graditi ospiti, artisti di diversa provenienza che animeranno le celebrazioni eucaristiche con la loro sapienza musicale e la bellezza delle loro esecuzioni artistiche.

Durante il periodo delle vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio), nonché il mercoledì alle ore 16.15 presso la Casa Belsoggiorno.



Gospel durante il JazzAscona

Durante l'Eucaristia di domenica 23 giugno – nel pieno dell'attività 2013 del JazzAscona –, ore 10.00, sarà presente il Coro gospel “InControCanto”, proveniente dalla regione di Milano, diretto da Tiziano Cogliati: esso è ormai da qualche anno nostro ospite sempre molto apprezzato da parrocchiani e no. Il Coro InControCanto condecorerà con i suoi canti gospel la





celebrazione eucaristica che si svolgerà – tempo permettendo – sullo Stage Elvezia (Lungolago); in caso di cattivo tempo il tutto si terrà nella Chiesa di S. Pietro. L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!

Da parte sua il JazzAscona proporrà nel suo programma un concerto go-

spel con un gruppo di fama internazionale: The Blind Boys of Alabama (26 giugno, Piazza Torre). Altri dettagli potranno essere desunti dal programma ufficiale di JazzAscona 2013 a partire dall'inizio di giugno.

(www.jazzascona.ch).

Nuovo cappellano alla Casa Belsoggiorno

Presentato dal vicario foraneo e arciprete di Locarno, don Carmelo Andreatta, e accolto a nome di tutta la comunità asconese da parte di don Massimo Gaia, ha celebrato per la prima volta l'Eucaristia nella cappella della Casa Belsoggiorno, il nuovo cappellano: don Severino Conti. Mons. Vescovo, Pier Giacomo Grampa, lo ha recentemente designato a succedere a don Claudio Filanti, che ha lasciato il suo incarico per motivi legati alla sua salute e per un periodo di riposo. A don Severino auguriamo un buon soggiorno ed un fecondo ministero ad Ascona.



La presentazione di don Carmelo

Don Severino Conti è stato designato dal Vescovo Pier Giacomo quale successore di don Claudio Filanti, nell'assistenza spirituale della Casa Belsoggiorno. Don Conti, dopo undici anni e tre mesi di impegno quale cappellano presso l'Ospedale La Carità e la Casa per anziani San Carlo a Locarno, ha terminato il suo compito in questi istituti il ventotto febbraio scorso a causa della sua salute che lo ha obbligato a rallentare il ritmo del suo lavoro.

Don Severino giunge in mezzo a voi, carico di esperienze, visti i suoi quarant'anni di sacerdozio. Anzitutto una lunga permanenza missionaria in Ecuador (in Sud America) – 10 anni – seguiti da vari incarichi parrocchiali nella Diocesi di Lugano, con una parentesi di sette anni nell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (Diocesi di Albenga). Ora è vostro cappellano, in collaborazione con don Massimo, Arciprete di Ascona.



Gli auguriamo che al Belsoggiorno possa ritrovare pienamente la salute e continuare, con l'entusiasmo che lo contraddistingue, il suo prezioso servizio in mezzo a voi.

Una presenza, la sua, che richiama i valori importanti dello spirito ed è segno della presenza di Gesù buon pastore in mezzo a voi. Vi auguro di saper profittare bene del suo insostituibile servizio. A don Severino i migliori auguri da parte di tutti noi e che il Signore benedica lui e la sua quotidiana opera.

Il saluto di don Massimo

Abbiamo cercato di spezzare la Parola di Dio e ci accingiamo fra poco a spezzare il Pane, il Corpo di Cristo, così come il Signore ci ha comandato. Anch'io, con gioia grande, porgo a nome mio, del Consiglio parrocchiale, della comunità che si riunisce in questa cappella (ospiti e vicini) e di tutta la comunità asconese, il più cordiale benvenuto a don Severino Conti, nuovo cappellano della Casa Belsoggiorno di Ascona.

Conoscendo il suo zelo pastorale, la sua lunga esperienza quale cappellano dell'Ospedale di Locarno, sono/siamo certi che potrà fare grandi cose a favore della Casa Belsoggiorno e della Comunità di Ascona: lo ringraziamo sin d'ora per aver accettato questo nuovo incarico e per tutto ciò che la grazia di Dio opererà in lui e per mezzo di lui.

Gli auguriamo di poter ancora a lungo spezzare per noi la Parola di Dio che illumina e spezzare il Pane che nutre e sazia per la vita eterna.



Assemblea parrocchiale del consuntivo

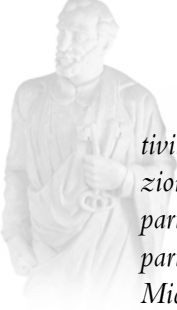
Si è tenuta lunedì 22 aprile l'assemblea parrocchiale ordinaria e straordinaria della comunità di Ascona. Alla presenza di 27 parrocchiani, il signor Antonio Naretto, eletto presidente del giorno, ha potuto svolgere celermente tutti i lavori assembleari e le trattande all'ordine del giorno. Ha innanzitutto ceduto la parola al signor Claudio Crivelli, presidente del Consiglio parrocchiale (CP), per il suo rapporto annuale. Queste le parole rivolte ai presenti:

«Gentili Signore, egregi Signori, con l'odierna assemblea ordinaria del consuntivo, rendiamo conto alla comunità parrocchiale

di Ascona dell'attività pastorale ed amministrativa svoltasi durante lo scorso anno 2012. Un anno di ordinaria amministrazione, anche se – come sempre – intenso e carico di lavoro, sia pastorale che amministrativo.

Sul profilo delle attività pastorali, diverse attività a carattere eccezionale si sono consolidate in questi ultimi anni e sono appuntamenti sempre apprezzati sia dai parrocchiani sia dagli ospiti: ricordiamo la messa con animazione gospel nell'ambito del JazzAscona; il concerto del Coro parrocchiale; le molteplici iniziative di solidarietà (a quest'ultimo proposito ricordiamo la presenza nei mesi estivi ad Ascona di don Michiel Demets).

Da segnalare, inoltre, la sempre intensa at-



attività pastorale a favore di tutta la popolazione con un occhio ed un'attenzione tutta particolare a favore delle fasce giovanili, in particolare con l'Oratorio al Centro S. Michele e le Colonie estive a Leontica. Segnaliamo, infine, anche la partecipazione all'iniziativa editoriale dei signori Giovannettina, per la pubblicazione del libro "Ascona. Un reportage".

Dal punto di vista amministrativo, abbiamo svolto le normali attività ordinarie, con alcuni interventi straordinari anche importanti per la manutenzione degli stabili parrocchiali: ricordiamo, tra gli altri, gli importanti lavori di sistemazione del tetto della Chiesa parrocchiale. Un progetto giunto invece a termine, in collaborazione con l'Associazione per la Gioventù, è il posteggio del Centro S. Michele: concluso nella primavera del 2012, oltre a maggior decoro e maggior ordine e spazio, a livello di ricavi rientra ampiamente nelle aspettative a preventivo.

Nonostante la perdita per l'anno corrente (quasi 140'000 Fr.), abbiamo mantenuto tutti gli impegni di solidarietà e di carità che erano a preventivo, con un importo che supera abbondantemente i 400'000.– Fr. Siamo consapevoli che esistono ancora diverse opere ed investimenti anche di grande portata che nei prossimi tempi speriamo possano giungere a maturazione: molti di essi sono al momento bloccati da questioni burocratiche o da ricorsi a vari livelli, ma seguiamo in ogni caso questi dossier con molta attenzione, ricordiamo almeno la zona artigianale dei Pra' di Vizi e la Residenza San Clemente.

Un ringraziamento di cuore a tutti i membri del CP per la loro preziosa collaborazione; un sentito grazie all'Assofide SA per la precisa e lungimirante amministra-

zione degli stabili parrocchiali; una gratitudine tutta speciale per Adriano Duca e la sua monumentale opera di stesura dei conti e la grande mole di lavoro amministrativo da lui svolta a favore della comunità cattolica asconese».

Si passa poi alla lettura del messaggio del CP concernente il consuntivo 2012. Esso chiude con una maggiore uscita di Fr. 138'552.14, di fronte ad un capitale proprio di 25 mio Fr. Il rapporto della commissione della gestione conferma la correttezza dei conti: entrambi i rapporti sono approvati all'unanimità. A complemento della decisione già presa dall'assemblea il 3 dicembre 2012 per la vendita della particella 2134 al miglior offerente, la Curia vescovile ha autorizzato l'esproprio a condizione di fissare il prezzo minimo per la vendita. Si propone un'asta pubblica con una base di vendita di 1'800 Fr/m². La proposta viene accettata all'unanimità.

Si procede quindi alle nomine statutarie: del CP, della commissione della gestione e del delegato parrocchiale. Nessuno dei membri in carica ha inoltrato le dimissioni, per cui le elezioni avvengono tacitamente. Per il periodo 2013-2017, di seguito i nomi degli eletti:

Consiglio parrocchiale

Crivelli Claudio, presidente

Duca Adriano, segretario

Biasca-Caroni Andrea, membro

Checchi Maurizio, membro

Zucconi-Poncini Michela, membro

Gaia don Massimo, membro di diritto

Poncini Alfredo, rappresentante

del Municipio

Pisoni Antonio, supplente
Carmine Alessio, supplente

Commissione della gestione

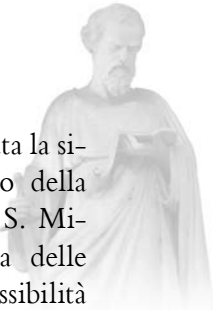
Giani Edy
Pandiscia Marianne
Vacchini Mirta

Meni Angelo, supplente
Passalia Patrick, supplente

Delegato parrocchiale

Cocquio Cilenti Eleonore

Agli “eventuali” viene segnalata la situazione del campo da calcio della Parrocchia, vicino al Centro S. Michele, in particolare l’assenza delle porte per il gioco oppure la possibilità di far costruire un secondo campo sintetico, analogo a quello del comune, situato vicino alle scuole elementari. L’Associazione per la Gioventù, che è direttamente responsabile della gestione del Centro, cercherà di provvedere non appena le finanze lo permetteranno.



PAGINA DALL’AFRICA



Lettera di Anita Poncini da Sembé (Congo Brazzaville)

*Caro don Massimo e Signori
del Consiglio Parrocchiale,*

da qualche tempo la notizia del generoso sostegno che la Parrocchia di Ascona ha nuovamente voluto offrire tramite il gruppo di Lavoro Africa è giunta a Sembé, ma, dato che neppure l’“e-mail” funziona ed i computer sono in panne, è solo oggi, partendo a Yaoundé, che possiamo farvi avere queste due righe per potervi dire pure il nostro grazie personale. Due righe che vogliono davvero esprimere in modo speciale e di tutto cuore la viva riconoscenza per questo ulteriore segno di condivisione.

Si sa, ogni goccia è preziosa, ma quando una grossa goccia cade pro-

prio in un momento difficile come quello che stiamo affrontando, appare ancor più evidente il segno della Provvidenza. Di quella Provvidenza della quale non abbiamo mai dubitato e che ci ha permesso di vincere tante battaglie in questa poverissima, dura ed affascinante, a un tempo, terra di missione. Per mano di tanti amici ci ha permesso di dar vita, partendo dal nulla, ad opere come, per esempio, i Centri di Educazione di base in





“brousse”; l’ospedale, definito, quest’ultimo, da parte del ministro della sanità, il migliore del genere nel Paese e additato come esempio ai vari altri istituti. Sono realizzazioni che non mancano di essere, nel contempo, poli concreti di evangelizzazione. Un mare di bisogni, materiali e morali: ma tanta generosità che affluisce dal Ticino, dall’Italia, dalla Svizzera, non ci permette di abbassare la guardia e ci consente di lavorare con sempre maggior efficacia nei differenti settori, per il bene della nostra gente.

A nome di noi tutti un grazie di cuore, e cordiali saluti.

Anita Poncini

Carissimi,
che il Signore contraccambi con “i mille” quanto avete donato per i nostri poveri!

Con riconoscenza
Suor Rita e Comunità



Biglietto di don Michiel Demets da Hoima (Uganda)

Egredi Signori del Consiglio Parrocchiale di Ascona,
tanti saluti dall’Uganda. Qui va tutto bene e grazie a Dio anche la salute. Vorrei ringraziarvi per le offerte ricevute da parte vostra e dalla Parrocchia di Ascona. I progetti vanno avanti e abbiamo ancora tanto da fare. Vi ricorderò nella mia preghiera e ancora grazie per tutto.



Don Michiel

LA PAGINA DEI GIOVANI



Prima Comunione 2013

Domenica 5 maggio si è tenuta la Prima Comunione della nostra Parrocchia con 27 bambini, presso la Chiesa di S. Maria (Collegio Papio). Grazie a tutti: alle catechiste Silvia ed Emanuela, alle suore Pinantonio e Ginetta, al GGA per i suoi canti, ai ministranti per il servizio. Davvero una grande festa per la prima accoglienza di Gesù Eucaristia!

I bambini hanno percorso, quale preparazione alla celebrazione, un itinerario che li ha portati a scoprire gli elementi fondamentali della fede e soprattutto le varie parti della messa. Un gadget “tecnologico” ha segnato le varie tappe del cammino: l’iPad 5P. Si tratta di un modello che non si trova sul mercato: tra calendario, messaggi, immagini, canti e musiche ed attività li ha portati a scoprire il “mistero” di quelle 5P: infatti, l’Eucaristia è Perdono, Parola, Preghiera, Pane e Pace.

L’anno si è concluso con la consegna di una bellissima mappetta a forma di iPad che documenta tutto il percorso effettuato. Un grazie di cuore alle catechiste Silvia ed Emanuela che hanno dato il meglio della loro fantasia e del loro impegno per imbastire le fila di questo originalissimo percorso e per la loro dedizione ai bambini che ogni anno si preparano a questa importante festa.

I ragazzi che quest’anno hanno ricevuto Gesù–Eucaristia per la prima volta sono: Barros Freitas Ruben Manuel, Cancelas Fandino Ruben, Candela Daniel, Carlon Luca, Cassaro Anthony, Da Rocha Miranda Paulo, D’Amario Katrine, Ferreira Santos Nadine Filipa, Giangreco Davide, Guadagnini Agatha, Guida Maria Bernadette, Häfeli Gaia, Herrmann Solange, Lopes Martins Micael, Macedo Salomé, Machado Oliveira Emely Cristina, Madonna Alessia, Monteiro Alves Diogo Filipe, Morello Alina, Oricchio Anna Paola, Parpan Samuel, Rusconi Gioele, Samuel Zelia, Segale Alison, Sisic Iliana, Tolic Mika, Wehrli Lara.





Cresima 2013

È stata conferita la Cresima lo scorso 27 aprile a ben 31 ragazzi e ragazze oltre a un adulto: tra di essi numerosi ragazzi della nostra Parrocchia ed alcuni loro compagni del Collegio Papio. La celebrazione è stata presieduta da mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa e si è tenuta nella Chiesa del Collegio Papio: una celebrazione molto intensa, seguita da molti parenti e parrocchiani; oltre al gruppetto del servizio all'altare ha partecipato anche il Gruppo Giovani Ascona con la musica ed il canto. Momento molto solenne e partecipato per accogliere in pienezza i doni dello Spirito Santo.

I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:

Beljan Jurica, Bianco Anthony, Biasca-Caroni Filippo, Bohrer Amalia, Brasnijc Ivan, Caers Samuele, Correia Melo Micael André, De Marchi Nicolò, Di Gregorio Federico, Fabiano Mirian, Ferrari Piero, Filippini Lisa, Fontanini Igor, Forni Timothy, Franceschi Dennis, Gianetta Isabella, Giannini Liam, Grgic Denis, Häfeli Nassim, Inauen Moreno, Labelle Lorenzo, Mazza Elia, Nyffenegger Vanessa, Pinotti Jordi, Pisaturo Emilia, Segale Jason, Senes Letizia, Steiner-Rijo Arianna, Varini Charoen, Viel Patric, Wehrli Dario e il signor Cesarano Vincenzo.



MEMORIE NOSTRE



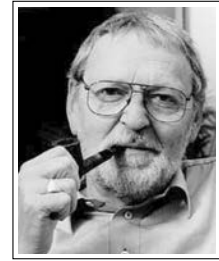
Rosalinda Flagiello

(6 dicembre 1942 – 2 marzo 2013)



Flavio Tognola

(19 dicembre 1937 – 5 marzo 2013)



André Butet

(23 agosto 1912 – 1 febbraio 2013)



Elsa Salmina

(30 dicembre 1926 – 21 febbraio 2013)



Ingeborg Von Zastrow

(29 maggio 1921 – 5 febbraio 2013)

Toenniges Von Zastrow

(29 settembre 1912 – 23 febbraio 2013)



Claes Bjerke

(24 gennaio 1926 – 8 marzo 2013)



Nina Ronner

(19 novembre 1923 – 14 aprile 2013)



Anica Simic

(7 ottobre 1931 – 3 maggio 2013)



Wilfred Kempf

(29 gennaio 1932 – 3 maggio 2013)



Visitate il sito ufficiale dell'Anno delle Fede

www.annusfidei.va



PER LE VOSTRE OFFERTE

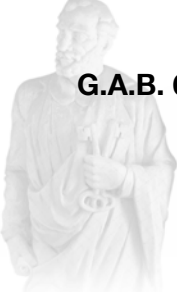
Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
Conto no.: 230001-20 (8490)
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!





G.A.B. 6612 ASCONA

June 21–29, 2013

JAZZ ASCONA

*Eucaristia con il Coro Gospel InControCanto di Milano
(in caso di cattivo tempo: chiesa di San Pietro).
Segue concerto del Coro*

**Domenica 23 giugno 2013
ore 10.00
Stage Elvezia**

